

Credito agrario, istituzione in agricoltura

Dhuci O., Salko D.

in

Lerin F. (ed.), Civici A. (ed.), Sisto L. (coord.), Myrta A. (coord.).
Albania, un'agricoltura in transizione

Bari : CIHEAM

Options Méditerranéennes : Série B. Etudes et Recherches; n. 15(2)

1998

pages 233-240

Article available on line / Article disponible en ligne à l'adresse :

<http://om.ciheam.org/article.php?IDPDF=CI011524>

To cite this article / Pour citer cet article

Dhuci O., Salko D. **Credito agrario, istituzione in agricoltura.** In : Lerin F. (ed.), Civici A. (ed.), Sisto L. (coord.), Myrta A. (coord.). *Albania, un'agricoltura in transizione.* Bari : CIHEAM, 1998. p. 233-240 (Options Méditerranéennes : Série B. Etudes et Recherches; n. 15(2))



<http://www.ciheam.org/>
<http://om.ciheam.org/>

Credito agrario, istituzioni bancarie e finanziamento dell'agricoltura

Orfea Dhuci

Banca Commerciale Agricola, Tirana (Albania)

Drini Salko

Università Agricola di Tirana (Albania)

I. Introduzione

Sino al 1992, alla luce della situazione economica, istituzionale e legale del paese, le istituzioni finanziarie erano relativamente poco numerose e sviluppate (sia dal punto di vista dell'organizzazione che dei servizi). Bisogna dunque ricordare che le attuali istituzioni bancarie hanno una storia breve, molto più breve di quella degli altri stati europei e balcanici.

Sino al 1925, l'Albania non possedeva né banche, né un autentico sistema bancario. Quest'ultimo è nato e si è sviluppato con la creazione della Banca Nazionale dell'Albania in base all'accordo del 25 marzo 1925 tra il governo albanese ed un gruppo finanziario italiano. In tal modo ha avuto inizio l'attività di una filiale del Banco di Napoli e della Banca agricola di Stato. Sino alla fine della seconda guerra mondiale, il sistema bancario si è sviluppato lentamente, rispecchiando il profondo ritardo economico del paese. I servizi e i prodotti offerti dalle banche erano numericamente molto limitati ed, inoltre, riservati ad un piccolo numero di società e di individui. L'economia dell'epoca poteva essere definita "cash economy" poiché tutte le transazioni si effettuavano in moneta. I crediti per l'agricoltura erano alquanto inconsistenti sebbene fosse il settore di base dell'economia del paese.

Durante il periodo comunista, i finanziamenti agricoli, come il resto della vita economica, erano totalmente sottoposti ad una gestione centralizzata; lo Stato, unico proprietario delle terre, dirigeva e controllava tutto.

Per circa 25 anni, i finanziamenti di tutte le branche dell'economia erano realizzati da un'unica istituzione: la Banca albanese di Stato. Nel 1970, veniva creata una Banca agricola. Malgrado il nome, si trattava solo di un'istituzione di credito che non aveva il diritto di mobilitare il risparmio pubblico e che, di conseguenza, dipendeva dai finanziamenti previsti dal Bilancio dello Stato o dalla Banca di Stato che cumulava le funzioni di banca centrale e banca commerciale. I crediti accordati erano funzione dei piani di sviluppo del settore agricolo ed erano attribuiti alle cooperative agricole e alle relative imprese di stato. In pratica, la Banca Agricola è tuttora una filiale della Banca di Stato. Le altre attività rurali non erano finanziate sebbene in alcuni casi potessero essere oggetto di finanziamento dello Stato o di finanziamenti attraverso la Banca di Stato. Gli altri servizi, soprattutto i depositi, erano offerti dall'Istituto delle Casse di Risparmio che non aveva più il diritto di accordare prestiti o di effettuare altri servizi bancari.

II. Tentativi di regolamentazione sino al 1991 e riforma del credito agricolo dopo il 1992

La riforma dell'agricoltura ha preceduto le riforme degli altri settori. La distribuzione della terra agli agricoltori ne è stata la base. La riforma ha avuto luogo insieme alla distribuzione degli altri mezzi di produzione alle famiglie contadine portando dunque alla distruzione delle cooperative e delle imprese agricole e alla creazione di nuovi soggetti produttivi e commerciali privati. La comparsa di un settore agricolo privato rendeva indispensabile la creazione di organismi finanziari che permettessero di sostenere le attività imprenditoriali. Il sistema bancario esistente non ha potuto rispondere a questi cambiamenti essenziali. Le regolamentazioni degli anni 1990-1991 non hanno apportato nessuna soluzione, soprattutto per i servizi finanziari e bancari richiesti (crediti e salari).

Tuttavia un tentativo di riforma ha avuto inizio con la creazione di alcune banche, derivanti dall'ex-Banca di Stato come la Banca dei Legami con l'Estero e la Banca Agricola di Sviluppo (BAS). Inizialmente, la BAS ha accordato i primi crediti ai settori statali senza speranza di rimborsi. L'ex-Banca di Stato ha coperto le operazioni, sollevando in tal modo numerosi problemi, poiché le autorità monetarie non hanno potuto controllare le attività di credito divenute inflazionistiche.

La vera riforma del sistema bancario e finanziario ha avuto inizio con l'ascesa al potere del governo democratico dopo le elezioni del marzo 1992. Gli obiettivi a breve termine di questa riforma possono essere riassunti come segue:

- ❑ limitare il crollo economico e stabilizzare la produzione nel 1993;
- ❑ stabilizzare gli indicatori macroeconomici;
- ❑ aumentare le entrate ed avviare i cambiamenti strutturali incominciando dall'agricoltura e dall'agro-industria.

La prima tappa era la creazione del quadro legislativo e delle strutture istituzionali che favorissero la transizione verso un'economia di mercato. Un'attenzione particolare è stata accordata alla riforma del sistema finanziario considerata una condizione preliminare nella transizione verso l'economia di mercato.

La riforma del sistema finanziario cercava di:

- ❑ controllare l'inflazione ad un livello predeterminato;
- ❑ diminuire il deficit budgetario;
- ❑ risolvere la questione del debito estero;
- ❑ creare un sistema bancario a due livelli.

Durante i primi sei mesi del 1992, sono state preparate le condizioni preliminari per la creazione del quadro legislativo. Nell'aprile e maggio 1992, sono state gettate le basi legali della politica monetaria, la creazione di banche commerciali e la definizione delle loro attività. Sono state emanate due leggi fondamentali "Sulla Banca d'Albania", "Sul sistema bancario in Albania" che definiscono un sistema bancario a due livelli:

- ❑ la Banca d'Albania (BA) come banca centrale;
- ❑ le banche commerciali.

Sin dalla sua creazione, la BA ha precisato gli obiettivi della politica monetaria e gli strumenti per la realizzazione degli stessi per stabilizzare al più presto il sistema monetario.

Questo quadro legale ed istituzionale è stato accompagnato da una rapida riforma delle banche commerciali - l'Albania ha realizzato questa trasformazione molto più rapidamente degli altri "paesi dell'est". La scelta di una banca centrale che determinasse la politica monetaria è stata fondamentale. La definizione dei tassi di

interesse per i crediti delle banche commerciali, dei livelli di riserve obbligatorie e alcune norme di funzionamento hanno costretto le banche ad adottare criteri commerciali.

La BAS, che non era inizialmente controllata dalle disposizioni della legge "Sul sistema bancario in Albania", ha dovuto affrontare un grave problema: le ex-cooperative e le imprese agricole non avevano rimborsato i crediti. Malgrado questa situazione, la BAS ha gradualmente concentrato le attività nel settore privato dell'agricoltura.

Nel 1993, il governo ha deciso di dividere la BAS in due banche:

- la BAS che manterrebbe in bilancio i crediti sino ad allora accordati; il governo si avrebbe il compito di epurare, per un periodo determinato, conformemente alle possibilità finanziarie e allo sviluppo economico, gli scoperti dell'ex settore pubblico;
- e la Banca Commerciale Agricola (BCA) che eredita obbligazioni e attivi della BAS. Il governo si auspicava di costituire in tal modo una nuova banca commerciale conformemente alla legge "Sul sistema bancario in Albania" proteggendola da interventi non economici.

Nel 1993, il sistema bancario albanese, oltre alla BA come banca centrale, raggruppa: la BCN (Banca Commerciale Nazionale), la BR (Banca di Risparmio) e la BCA (Banca Commerciale Agricola). Le banche commerciali includono: la BIA (Banca Italo-Albanese), la BAAI (Banca Arabo-Albanese Islamica) ed altre banche a capitale misto. Esiste inoltre una piccola banca privata: la "Dardania Bank". Lo Stato cerca di stimolare la creazione di altre banche private.

Tutte le banche commerciali hanno ufficialmente la facoltà di esercitare le attività in qualità di banche universali commerciali, suscettibili di raccogliere depositi ed accordare crediti alle persone fisiche e morali o ad organismi pubblici. Malgrado ciò, il sistema bancario in Albania continua ad essere caratterizzato dalla frammentazione del mercato e dalla specializzazione: la Banca Nazionale raggruppa quasi l'85% del risparmio dei cittadini; la BCN (Banca Commerciale Nazionale) controlla il 70% circa dei depositi delle imprese e il 90% circa del totale dei crediti che sono accordati; la BCA (Banca Commerciale Agricola) ha un peso determinante nel finanziamento dell'agricoltura.

Tabella 1. Dati sul sistema bancario albanese

Banca	Posizione	proprietà	dipartimenti	agenzie
Banca d'Albania	Banca centrale	Stato		
Banca Commerciale Nazionale	Banca commerciale	Stato	30	30
Banca di Risparmio	Banca commerciale	Stato	27	54
Banca Commerciale Agricola	Banca commerciale	Stato	33	160
Banca Italo-Albanese	Banca commerciale	Joint-Venture		
Banca Arabo-Albanese Islamica	Banca commerciale	Joint-Venture		
Dardania Bank	Banca commerciale	privata		

1. Politiche di cambio e di risparmio e la loro influenza sull'agricoltura

Nel luglio 1992, l'Albania è passata da un sistema di cambio fisso ad un sistema flessibile ed il valore della moneta nazionale era regolata dal mercato rispetto alle altre divise. Questa politica di liberalizzazione ed il controllo esercitato sulle emissioni hanno permesso di raggiungere una stabilizzazione e poi una rivalutazione del LEK.

Tabella 2. Tassi di cambio per il periodo 1993-95

	1993	1994	marzo 1995	luglio 1995	sett. 1995
LEK/USD	102 063	94 675	92 878	91 992	94 391
LEK/DM	61 747	58 270	66 156	65 716	64 591
LEK/GDR	44 587	39 147	40 717	40 698	40 052
LEK/ITL	65 134	58 723	54 693	56 155	58 450
gennaio '91=100					
Tasso Nominale di Cambio	48 390	47 561	47 283	46 931	
Tasso Reale di Cambio	169 056	167 241	168 531	163 154	
Indice Relativo di Cambio	349 364	351 632	356 430	347 645	

Fonte: Banca di Albania, Rapporto Statistico Annuale, ottobre 1995.

Bisogna notare che la politica monetaria è poco variata, contrariamente a quanto è accaduto negli altri paesi in transizione. La posizione del sistema bancario è migliorata rapidamente con un equilibrio tra attivi e passivi.

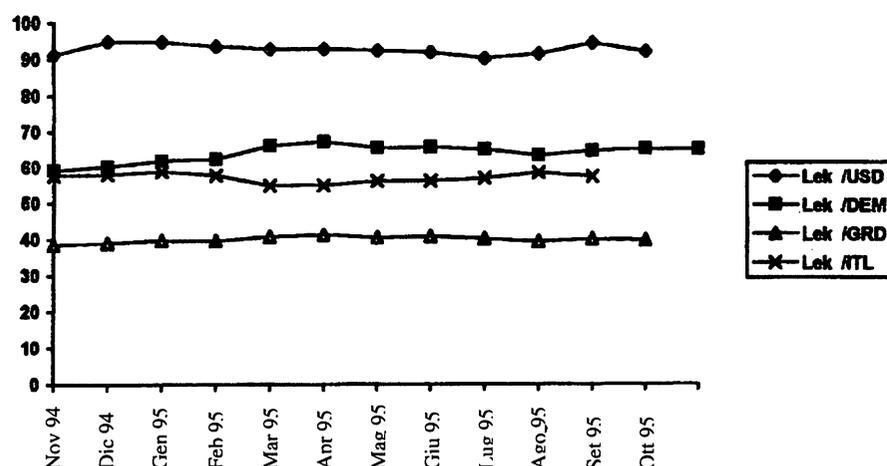


Fig. 1. Evoluzione dei tassi di cambio 1994-1995

Fonte: Banca d'Albania, Rapporto Statistico Annuale, ottobre 1995.

Nello stesso tempo, in agricoltura, i prezzi degli input e output venivano liberalizzati tenendo conto delle possibilità economiche e dei corsi di cambio. Nel periodo 1992-1995, la rivalutazione del LEK ha permesso agli agricoltori di realizzare GUADAGNI del 35-40% sui prezzi medi mondiali degli input agricoli, soprattutto i concimi chimici.

2. Tassi di interesse

Negli anni 1991-1995, i tassi di interesse hanno conosciuto grandi oscillazioni. Nel 1991-1992, a causa della forte inflazione, i tassi di interesse sono enormemente aumentati sebbene siano rimasti negativi sino alla fine del 1992. Sin dal 1993, l'aggregato monetario M_3 è aumentato proporzionalmente al PIL e le condizioni macroeconomiche sono state soddisfatte affinché i depositi avessero un interesse positivo creando una possibilità di accumulo locale di capitale.

Tabella 3. Grandezza degli aggregati monetari (milioni di lek)

	1991	1992	1993	1994	marzo 1995	giugno 1995	sett. 1995
Depositi senza scadenze	5 430	7 266	10 240	10 287	10 905	11 473	12 457
Aggregato M1	9 869	17 163	28 141	37 914	40 209	43 574	49 043
Depositi a termine	1 363	4 764	11 535	18 705	20 876	22 908	25 302
Aggregato M2	11 232	21 927	39 676	56 619	61 085	66 482	74 345
Aggregato M3	11 384	28 771	49 512	69 594	73 739	80 577	91 656

La Banca Albanese, negli anni 1993-1995, è intervenuta per abbassare il tasso di interesse sia per i prestiti che per i depositi basandosi sulla riduzione del tasso di inflazione. Questi cambiamenti sono presentati nella tabella seguente:

Tabella 4. Tassi d'interesse (% annuo)

	1992	1993	1994	marzo 1995	giugno 1995	sett. 1995
Tasso di risconto		34	25	25	25	22
deposito annuo	32	23	14,5	14,5	13,5	13,5
di 6 mesi	25	17	12	12	12	12
di 3 mesi	18	12	7	7	7	10
Tasso di prestito						
a lungo termine	39	30	20	20	20	7-15
a medio termine	32	26	17	17	17	18
a breve termine	22	20	14	14	14	18
Titoli						
Buoni del tesoro						
a 3 mesi			15	14	16	14,9
a 6 mesi			18	16	16	15,5
a 12 mesi					18	17
Obl. di Stato		23,8	15,1	15,1	14,6	14,5

Fonte: Banca d'Albania, *Rapporto Statistico Annuale*, ottobre 1995

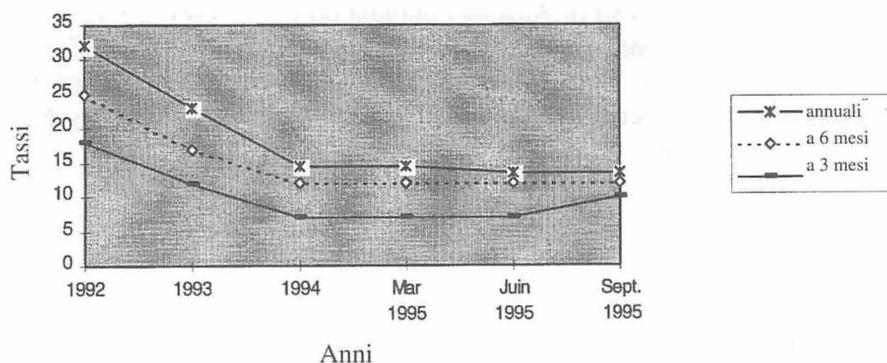


Fig. 2. Tassi d'interesse per i depositi

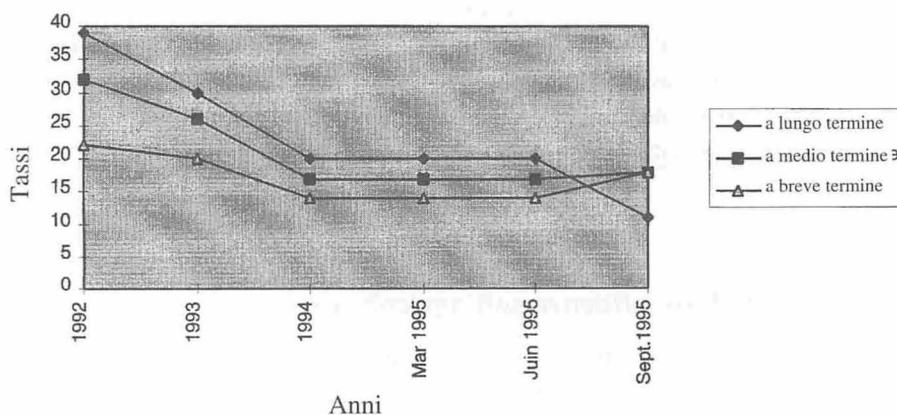


Fig. 3. Tassi d'interesse per i crediti

Questa politica ha avuto un'influenza positiva sul settore agricolo. In una prima fase, quando i tassi di interesse in termini reali erano negativi, i nuovi agricoltori hanno tratto un profitto pari al 25% sui crediti richiesti alle banche.

In una seconda fase, gli agricoltori hanno percepito interessi positivi in termini reali sui depositi. Nel 1992, i depositi della popolazione rurale erano di circa 1,5 miliardi di lek mentre oggi raggiungono gli 11,8 miliardi di lek. Questa politica di tassi d'interesse risiede, forse, nell'aumento dei depositi.

Un'importanza particolare è stata accordata al finanziamento dell'agricoltura applicando metodi che diminuiscono il costo dei finanziamenti. Il governo ha sviluppato importanti programmi di credito con bassi tassi d'interesse e procedure semplificate, in special modo, per l'acquisto di macchine per le nuove aziende agricole.

3. Spese pubbliche e la loro influenza sull'agricoltura

Sin dal 1992, il controllo rigoroso sulle spese budgetarie ha reso possibile la graduale diminuzione del suo deficit e del suo mantenimento in limiti accettabili. Gli investimenti pubblici sono aumentati ad un ritmo annuo del 6% e l'agricoltura è stata uno dei settori prioritari.

4. Il debito delle ex imprese e delle cooperative agricole

Nel 1992, il debito interno albanese era elevato: gli scoperti verso terzi degli ex soggetti economici erano quasi il 22% del PIL mentre la somma netta raggiungeva quasi il 12% del PIL. Farsi carico di un debito di questa entità era per il sistema bancario non solo un dovere immediato ma anche un problema da affrontare a medio e lungo termine. Per liberare il sistema bancario da questo debito insolubile, lo Stato ha emesso obbligazioni a lungo termine.

III. Le politiche di credito agrario

Durante gli anni 1990-1992, la politica di credito agrario ha sostenuto l'attività di numerosi nuovi agricoltori che avevano appena preso possesso delle terre. In tal modo, sono stati accordati crediti per un ammontare modesto per l'acquisto di bestiame da soma, da produzione, sementi, ecc. E' stato necessario gestire un gran numero di nuovi soci, una parte dei quali sono tutt'oggi clienti difficili poiché non rimborsano in tempo - fenomeno legato alla vecchia mentalità secondo la quale lo Stato può sempre rinviare il recupero dei crediti accordati.

Negli anni 1992-1995, il settore agricolo è stato finanziato da due fonti principali: i fondi delle banche commerciali (e soprattutto la BCA) e i fondi di diversi donatori che, attraverso i loro programmi, hanno finanziato e continuano a finanziare l'agricoltura albanese.

Tra i progetti più importanti bisogna citare quelli della Banca mondiale (progetto ASAC - *Agricultural Sector of Adjustment Credit*), della Banca dell'Unione Europea (progetto Phare) e della Banca tedesca per lo Sviluppo KFW (*Kreditanstalt für Wiederaufbau*)...

I finanziamenti dei diversi progetti sostenuti dalla Banca mondiale (vedi l'articolo di Ibrahim Hackaj) sono canalizzati da banche commerciali che agiscono come operatori. In generale, questi finanziamenti, salvo quelli di KFW, sottostanno alle condizioni generali dettate dalla Banca d'Albania.

Nel quadro del progetto di "attenuazione della povertà" (Banca mondiale), sono stati messi a punto Comitati di Credito del Paese che sostengono, grazie a piccoli finanziamenti, l'economia familiare degli agricoltori dando priorità alle zone rurali povere. Si tratta di assicurare la sopravvivenza di queste zone e di creare anche una nuova mentalità rispetto ai prestiti. Dopo il 1993, la struttura delle domande di crediti accordati dal FSR (Fondo dello Sviluppo Rurale) è cambiata: inizialmente i crediti accordati dal FSR erano dell'ordine di 100-200 \$US, sono oggi superiori a 1 000 \$ con tassi d'interesse positivi. Bisogna notare che i crediti avanzati da questo progetto sono stati interamente rimborsati e riutilizzati per nuove operazioni.

Gradualmente, con il miglioramento della legislazione, il sostegno diretto del settore privato in agricoltura ha cominciato ad aumentare e, verso la fine del 1993, i crediti diretti erano equivalenti ai crediti *in kind*. La politica attuale mira a concentrare i crediti su un numero limitato di soggetti e ad aumentare i prestiti per beneficiario.

Negli anni 1992-1993, la politica creditizia ha fortemente sostenuto la meccanizzazione dell'agricoltura - una necessità vitale dato che il vecchio parco macchine era del tutto inadeguato ed obsoleto e non era più in grado di soddisfare i nuovi bisogni. La fase di "fame" per le attrezzature meccaniche agricole sembra essere superata ed è oggi importante pervenire ad una ripartizione più equilibrata su tutto il territorio albanese. Bisogna inoltre far sì che questa meccanizzazione faccia parte delle procedure interne del paese. Per contro sino ad oggi essa è stata fondata su crediti concessi da organizzazioni internazionali o cooperazione bilaterale (Germania, Grecia...).

Negli anni 1993-1995, le attività delle industrie agro-alimentari sono state ugualmente sostenute dalla BCA (Banca Commerciale Agricola), della BCN (Banca Commerciale Nazionale) e da diversi donatori. Le uniche risorse della BCA sono passate da 161,6 milioni di lek nel 1992 a 242 milioni di lek nel 1994 e 188 milioni di lek sino a fine novembre 1995.

Il sostegno finanziario per l'approvvigionamento del settore agricolo in input è stato ugualmente importante; l'attività dell'IFDC (*International Fertilizer Distribution Center*) è stata fondamentale canalizzando l'aiuto del governo americano verso l'agricoltura albanese. La vendita di concimi chimici ha creato un fondo considerevole a disposizione del governo albanese per aiutare gli agricoltori. L'acquisto di concimi chimici è stato fatto con i crediti a breve termine che le banche commerciali e soprattutto la BCA (Banca Commerciale Agricola) e la BCN (Banca Commerciale Nazionale) hanno accordato ai commercianti. Il finanziamento da parte della BCA degli input agricoli è aumentato da 116 milioni di lek nel 1993 a 193 milioni nel 1994 e, sino al novembre 1995, a 157 milioni.

Grazie alla BCA, i crediti sono aumentati sensibilmente non solo in valore totale e strutturale ma anche conformemente al tipo di investimento effettuato. Dai 638 milioni di lek di credito che questa banca ha accordato nel 1992, si è passati, nel 1994, a 2.479 milioni di lek. Il limite minimo delle somme dei crediti è passato da 200 \$ nel 1992 a 500 US\$ nel 1995 indicando quindi la crescita economica del settore. Il limite massimo definito dalla Banca Albanese è passato da 10.000 US\$ nel 1992 a 500.000 US\$ nel 1995.

Tabella 5. Crediti accordati dalla BCA - 1992-95 (in migliaia di lek)

	1992	1993	1994	30.11.1995
Denominazione	Valore	Valore	Valore	Valore
Settore privato	638 159	2 780 299	2 479 662	1 545 169
di cui:				
Agro-business	161 696	336 673	242 094	187 802
Industria di trasformazione	24 329	54 643	37 137	94 760
Attr. di mec. agricola e di trasporto	112 821	459 921	545 225	176 774
Commercio input agricoli	0	116 603	193 148	157 596
Commercio merci	266 506	1 275 987	1 145 681	846 995
Costruzioni	28 252	221	48 627	15 593
Altro	44 555	536 251	267 750	65 649

Fonte: BCA (Banca Commerciale Agricola), *Bollettino Statistico*, 1995.

I tassi d'interesse nel settore agricolo sono stati conformi alle politiche della Banca Albanese e ai programmi del governo. Nel 1992, erano di circa 40% (base annua) e sono attualmente inferiori al 17%.

Le procedure di prestito sono state conformi all'evoluzione della mentalità degli agricoltori; nel 1992, erano molto semplificate, mentre nel 1995 cominciavano a riflettere un miglioramento del quadro legislativo. Il valore delle garanzie ipotecarie per gli affari agricoli è relativamente favorevole (1 ad 1) contro tassi superiori a 1,4 negli altri settori.

IV. Prospettive

Sebbene i risultati possano sembrare soddisfacenti data la situazione di partenza, il nuovo sistema bancario deve ancora evolversi per meglio adattarsi alle esigenze del paese. Le principali direzioni del lavoro sono evocate qui di seguito:

❑ **redazione ed applicazione di un programma di garanzia dei crediti**

L'obiettivo di questo programma è aumentare la capacità delle istituzioni che accordano i crediti, proteggere il capitale delle banche e sopprimere i limiti nell'accordare i crediti.

❑ **creazione di un mercato interbancario**

La sua creazione dovrebbe aumentare le possibilità di crediti tra le banche e ottimizzare la disponibilità degli investimenti in lek nelle banche albanesi per il finanziamento dei crediti a breve e lungo termine.

❑ **fondazione di istituzioni finanziarie private**

La privatizzazione delle banche di Stato e lo sviluppo di banche e di istituzioni finanziarie non bancarie è un bisogno critico. Queste istituzioni private, aumentando la concorrenza, consentirebbero di migliorare il settore agricolo.

❑ **espansione dei Comitati di Credito agrario**

Gli agricoltori privati hanno grande bisogno di crediti agrari che permettano l'acquisto di input. Le banche non possono operare con un gran numero di clienti dispersi e amministrare migliaia di piccoli crediti. La migliore soluzione sarebbe l'espansione dell'attività dei Comitati di Credito del Villaggio. I Consigli di credito creati in numerosi villaggi devono ancora diffondersi su vasta scala e trasformarsi in una solida struttura.

Bibliografia

- **World Bank** (July 1994). Albania and World Bank: building the future.
- — (1994). Albania news. Journal of Central Europe Agriculture, vol. 1. n°1.
- **OECD** (1994). Assessing investment opportunities in economics in transition.
- **Banka e Shqiperise** (1995). Buletini n° 1.
- **Banka e Shqiperise** (1995). Buletini mujor statistikor, Tetor.
- **Banka e Kursimeve** (1994 & 1995). Buletini vjetor.
- **Tribuna Ekonomike** (1993). Reviste n° 2.
- **Iljaz Fishta** (Per periudhen 1925-1944). Sistemi monetar dhe i kreditit ne Shqiperi.